

una loro amica. Zainaba si era offerta di accompagnarle a Bologna, da dove avrebbero preso un aereo per la Spagna

tion». Era la canzone preferita di Veronica — laureata in Scienze della Comunicazione e il sogno di fare la giornalista occupandosi magari di musica, la sua passione —, quella che la ragazza faceva sempre ascoltare alle amiche. Parole così, in quel brano: «Smettete di piangere e divertitevi come non mai, le cose sono piuttosto belle da qui, ci potremmo incontrare di nuovo da qualche parte». Poi, finita la musica, solo silenzio. E nella grande palestra affollata si

sanitaria) e poi Souaad, 23 anni, origini marocchine, anche lei laureata in Infermeria con un suo voto che le era valso subito un lavoro. Quest'ultima — ricoverata in ospedale a Bologna per diverse fratture — è l'unica sopravvissuta alla tragedia di giovedì.

Le tre ragazze avevano programmato una vacanza a Valencia: un'occasione per rivedere un'altra compagna della «quinta C» — Manil, studentessa in Spagna per l'Erasmus — e festeggiare la recente lau-

## Investimento all'Eur, altri due indagati

**N**on era solo Lorenzo Comparelli sull'auto con la quale venerdì notte ha travolto per vendetta quattro persone fuori da una discoteca dell'Eur. C'erano anche il fratello gemello e una ragazza, forse fidanzata di uno dei due, che sarebbero indagati per concorso in tentato omicidio e omissione di soccorso. Il fermo del 23enne

potrebbe essere convalidato già stamattina. «Ho perso la festa, perdonatemi, non volevo uccidere nessuno», ha detto alla polizia il ragazzo. Dei quattro feriti, un pompiere e il figlio di un poliziotto, tre erano intervenuti per sedare la rissa, e il quarto era la vittima del pestaggio, un amico del conducente della Polo. (r.fr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora c'è solo dolore. Monica Vacondio, insegnante di inglese delle ragazze, è straziata: le sue studentesse le sentiva regolarmente: «Veronica proprio pochi giorni fa mi aveva raccontato ancora del sogno di diventare songwriter». Poi la professoressa alza lo sguardo e sussurra: «Erano belle, ora faranno bello il cielo».

**Alessandro Fulloni  
Ferruccio Pinotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Quel preside si è ucciso per i troppi attacchi»

Venezia, Pecchini era contestato per il sì alle «superclassi». Ma i sindacati: noi non c'entriamo

### Chi era



● Vittore Pecchini, 57 anni, dirigente scolastico di 8 istituti superiori di Venezia, tra cui liceo classico, artistico e musicale Marco Polo

**VENEZIA** Aveva una macchina da tè in presidenza. Mille filtri a seconda dei gusti di professori e studenti. Con una mano firmava i documenti e con l'altra reggeva la tazza fumante. Accanto agli infusi il clarinetto. Talvolta lo suonava in pausa pranzo. Altre recitava poesie di Saba incantando i bidelli. Andando e tornando da scuola leggeva, leggeva, leggeva per calli e campielli veneziani. Una vita in barca. Il preside marinato, lo chiamavano tutti. Finché il 25 maggio scorso Vittore Pecchini ha issato per l'ultima volta le vele e ha lasciato questo mondo. È successo alla vigilia dello

sciopero d'istituto contro di lui. Ha ingerito una dose letale di nitrato di sodio. Pecchini gestiva otto scuole veneziane. Quest'anno era approdato allo storico liceo lagunare, il Marco Polo, dove si sono diplomati anche Massimo Cacciari e Gianni De Michelis. E sono stati dolori: una contestazione nei suoi confronti che si è

### La lettera

Il presidente nazionale dei dirigenti scolastici ha scritto al ministro dell'istruzione Bussetti

trascinata per mesi. Colpevole, secondo professori, genitori, studenti e sindacati tutti, di non essersi opposto a sufficienza alla decisione del Provveditorato di accorpate le classi terze e quarte. Assemblee, lettere, comunicati, picchetti. La questione è arrivata anche in Consiglio comunale. Fino allo sciopero d'istituto, evento rarissimo, appoggiato da tutti i sindacati e revocato dopo il suicidio.

I problemi personali però, ipotizzano le forze dell'ordine, sarebbero stati predominanti nella scelta di togliersi la vita. Non è d'accordo il presidente nazionale Dirigenti-

scuola Attilio Fratta: «È tutt'altro che irragionevole supporre che la causa scatenante sia stato il martellante concentrico attacco alla persona delle sigle sindacali di comparto» ha scritto in una lettera al ministro Bussetti, chiamando in causa anche l'Ufficio scolastico del Veneto. «Non abbiamo voltato le spalle al preside — ha detto la direttrice Usr Augusta Celada —. L'ho ricevuto più volte. Una persona convinta della propria gestione, peraltro in linea con le normative». «Non abbiamo responsabilità nel gesto di Pecchini — ha detto anche Giuseppina Signoretto

### La vicenda

● Il 25 maggio Vittore Pecchini si è tolto la vita ingerendo alcuni farmaci nel suo camper, sul lungomare del Lido di Venezia

● Contro di lui era stato indetto uno sciopero per il 28 maggio, poi revocato

di Fle Cgil Venezia —, ma forse non abbiamo visto oltre».

«È stato un confronto trasparente, mai sceso sul piano personale» si difendono insegnanti, alunni e genitori. Gli ultimi hanno già ripreso la battaglia dove l'avevano lasciata. Perché nel frattempo la linea di Pecchini sull'accorpamento è passata e loro si sono rivolti a un avvocato. «Non possiamo accettare superclassi da 25 studenti in un palazzo storico veneziano con problemi di sicurezza. Faremo valere le nostre ragioni in ogni sede consentita».

**Giulia Busetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA